

«Per lo sviluppo sostenibile puntiamo sulle medie imprese»

Scholz (Compagnia delle Opere): mercoledì parte la «Fabbrica per l'eccellenza»

L'intervista

di **Sergio Bocconi**

«Perché le medie imprese? Perché sono la forza trainante della nostra economia, e si trovano di fronte a sfide importanti su internazionalizzazione, innovazione e governance, ma sono anche protagoniste nel territorio creando posti di lavoro e operando come punti di riferimento di un indotto costituito da aziende piccole e artigiane. Sono centrali». Così Bernhard Scholz, presidente dal 2008 della Cdo, la Compagnia delle Opere, spiega la scelta che ha portato l'associazione ad avviare con il primo «Forum annuale Media impresa italiana», che si terrà mercoledì a Milano, il progetto «Fabbrica per l'eccellenza», che per il 2018 prevede un articolato programma di altri forum tematici.

Non c'è il rischio di camminare in una strettoia tra rappresentanza e formazione?

«Non siamo e non vogliamo essere né un sindacato né una società di consulenza. Intendiamo piuttosto creare una «learning community» fra imprese di medie dimensioni per condividere esperienze, conoscenze e progetti».

Con quali obiettivi?

«Priorità è per noi una crescita sostenibile che crei lavoro dignitoso e valorizzi la famiglia».

Come?

«La Cdo ha fatto partire una call nelle università italiane per l'individuazione dei parametri più adatti a costruire l'indice,

che riteniamo innovativo, della «Corporate family responsibility». Mercoledì premieremo il ricercatore fra i 30 che hanno partecipato e nel 2018 il riconoscimento andrà invece alle medie aziende con l'indice più alto».

E cosa misurerà questo «family ratio»?

«Consideriamo importante che l'impresa faccia anche innovazione sociale a favore delle famiglie con flessibilità negli orari e promuovendo welfare aziendale articolato».

In passato come associazione avete puntato su servizi e «scontistica» varia per gli aderenti. È un ripensamento?

«Direi un cambio di passo. Che non è iniziato oggi. Certo, in passato c'era grande attenzione ai servizi, che restano. Ma soprattutto la crisi ci ha insegnato che la condivisione di esperienze e progetti è un asset che arricchisce le aziende. Abbiamo promosso numerose conversazioni con e fra gli imprenditori. È un'evoluzione che punta al confronto sistematico per la ricerca condivisa delle best practice».

Il vostro riferimento sono state finora le realtà piccole.

«I nostri 30 mila associati rappresentano un po' la struttura dell'impresa italiana. Quindi continuano a prevalere i piccoli. Tuttavia con la grande crisi è risultato sempre più chiaro che le medie, e la loro capacità di fare il «salto» decisivo per vincere le sfide internazionali — potenziale che tuttavia di frequente resta inespreso — rappresentano un «bene comune», un fattore decisivo per la crescita del Paese. Noi aggiungiamo, e i nostri associati

lo condividono, che la crescita è stabile e di lungo periodo se ha al centro sostenibilità e famiglia. Anche quella imprenditoriale: perciò abbiamo avviato un confronto sulla successione. Non per insegnare quale sia il modello migliore, bensì per mettere insieme le esperienze in modo che ciascuno individui il cammino più adatto».

Quali sono oggi i legami con Comunione e liberazione?

«La Cdo non è un'opera di Cei ed è organizzativamente autonoma. Le sue radici culturali e cristiane invece sono tuttora nella «educazione» del Movimento, anche se la maggior parte dei nostri associati non è di Cei».

Quali sono i vostri prossimi passi?

«Dopo il Forum sulla media impresa, la «Fabbrica per l'eccellenza» ne prevede altri tematici su identità e valori d'impresa, trasformazione digitale, talenti e crescita sostenibile. Viviamo in un periodo nel quale vanno fatte scelte giuste e in modo rapido. Ma è anche un momento di transizione che può trovare gli imprenditori impreparati. Perciò sono indispensabili confronto e condivisione. E un network dove possano realizzarsi. Ecco, noi pensiamo di poter dare un contributo per realizzare questo «campo fertile»».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

